

Anghileri, un piano per la filiera dell'IA «Mai camerieri digitali di Usa e Cina»

LA PRESIDENTE DEI GIOVANI INDUSTRIALI: UNA ZES PER QUESTI INVESTIMENTI URSO: ITALIA CANDIDATA PER 3 GIGA FACTORY UE

LA PROPOSTA

CAPRI «Noi non ci stiamo a diventare i "camerieri digitali" di Usa e Cina». Maria Anghileri, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, all'annuale convegno di Capri chiama all'appello governo, Europa e imprese per lanciare assieme un piano straordinario sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo di "Piano Ital.IA 2030", infatti, è duplice: intanto «integrare» queste soluzioni «nelle macchine e nei processi produttivi, rendendoli più autonomi ed efficienti», visto che un maggiore uso potrebbe «aumentare la produttività del lavoro di oltre un punto all'anno». Parallelamente va sviluppata una filiera del settore nel Vecchio Continente, perché «la strada per restare competitivi passa dalla sovranità tecnologica europea». Invece nell'Italia di oggi, aggiunge Anghileri, «il 71 per cento delle grandi imprese ha avviato progetti» in questa direzione «contro appena l'8 per cento delle Pmi». Al riguardo, sempre intervenendo da Capri, l'ad di Simest Regina Corradini D'Arienzo ha ricordato «la nostra misura da 200 milioni di euro» per aiutare le piccole realtà e ridurre lo spread «tra chi possiede già capitali e competenze e chi rischia di restare indietro». Per Fabio Pompei, ceo di Deloitte Central Mediterranean, poi «l'82 per cento delle imprese prevede di aumentare gli investimenti». Al centro del piano dei giovani di Confindustria «un'Unità di attuazione per l'Ia». I suoi compiti? Favorire l'adozione di soluzioni Ai nelle aziende con un "AI Adoption Act" per mettere in rete «ricerca, incentivi e infrastrutture»; istituire «poli dell'Ia», dove imprese, università e centri di ricerca possano contare «su infrastrutture di calcolo, energia, autorizzazioni rapide e strumenti finanziari dedicati». In questa direzione si propone una «Zes Ia, nella quale capitale pubblico e privato investano insieme».

TALENTI

Lo sviluppo di una filiera dell'Ia è anche uno strumento per «attrarre e riportare in Italia i migliori talenti». Senza però dimenticare di valorizzare quelli già presenti nel nostro Paese. Da qui il progetto "500 Talenti per l'Ia: 100 persone ogni anno, per 5 anni, selezionate nei campi in cui dobbiamo colmare i nostri divari - algoritmi, semiconduttori, robotica, cybersecurity». In questa direzione l'ad di Philip Morris Italia, Pasquale Frega, suggerisce misure «anche semplici come la defiscalizzazione alla formazione».

Capitolo manovra. I Giovani di Confindustria chiedono ai partiti «scelte strategiche, non piccoli dividendi elettorali» e rilanciano il taglio all'Irpef per under 35 fino a 50mila euro di reddito: zero tasse nel primo anno per arrivare a una riduzione del 20 per cento nel quinto. Questo è il primo passo per rispondere alle richieste di «salari competitivi e opportunità professionali, case

accessibili, servizi e condizioni per conciliare lavoro e famiglia». Apprezzata anche la proposta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti di introdurre una flat tax sugli aumenti contrattuali. Intanto, da Capri il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha annunciato che a breve sarà presentata alla Ue la candidatura del governo per ospitare in Italia tre gigafactory per l'Id, mentre in manovra entreranno «il riordino degli incentivi alle imprese» e «risorse per l'uso dell'intelligenza artificiale da parte delle Pmi». In manovra il suo collega alla Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, non esclude un taglio dell'Irpef sopra i 50mila euro e sottolinea la necessità di sostenere «i giovani imprenditori, il futuro del Paese».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA